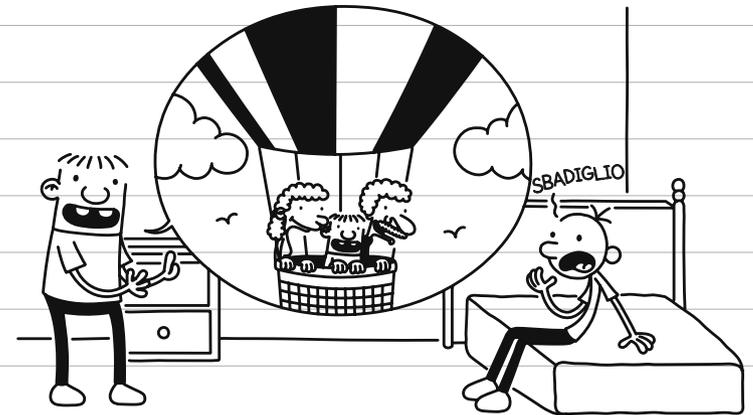


DICEMBRE

DOMENICA

La cosa peggiore quando la gente ti racconta delle vacanze è dover fare finta di essere **CONTENTO** per loro. Perché non piace a nessuno stare a sentire che gli altri si sono divertiti e lui **NO**.



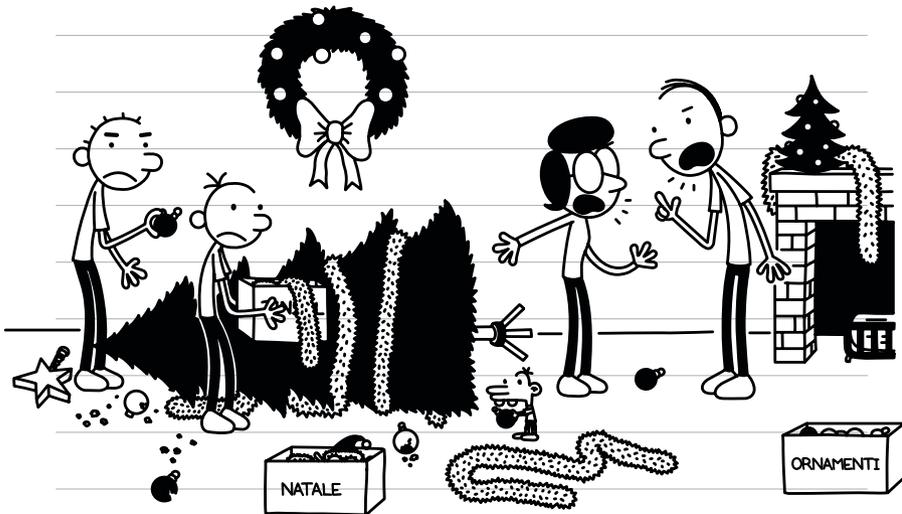
Io voglio sentire solo racconti di vacanze in cui qualcosa è andato **STORTO**. Almeno sono contento che non sia successo a me.



Be', la mia famiglia è appena tornata dalle vacanze e, credetemi, se avessi potuto rimanere a casa, ci sarei RIMASTO. Ma non avevo scelta.

Fino a qualche settimana fa di vacanze proprio NON se ne parlava. Era un dicembre come tutti gli altri e io non vedevo l'ora che arrivasse il Natale.

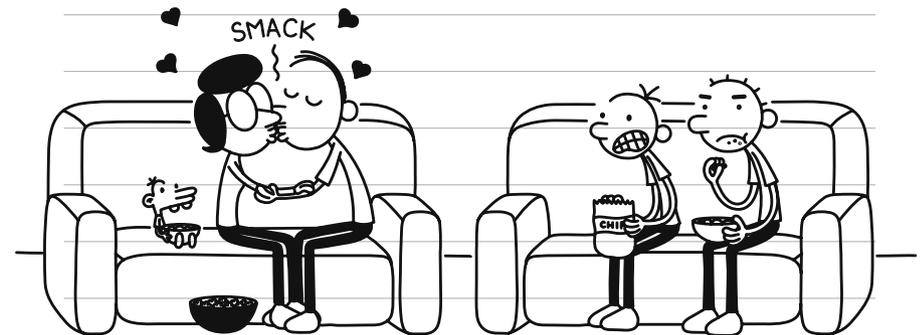
Però Mamma e Papà erano stressatissimi all'idea di tutto quello che dovevamo fare prima delle feste. Eravamo MOLTO indietro con le decorazioni, e niente andava per il verso giusto.



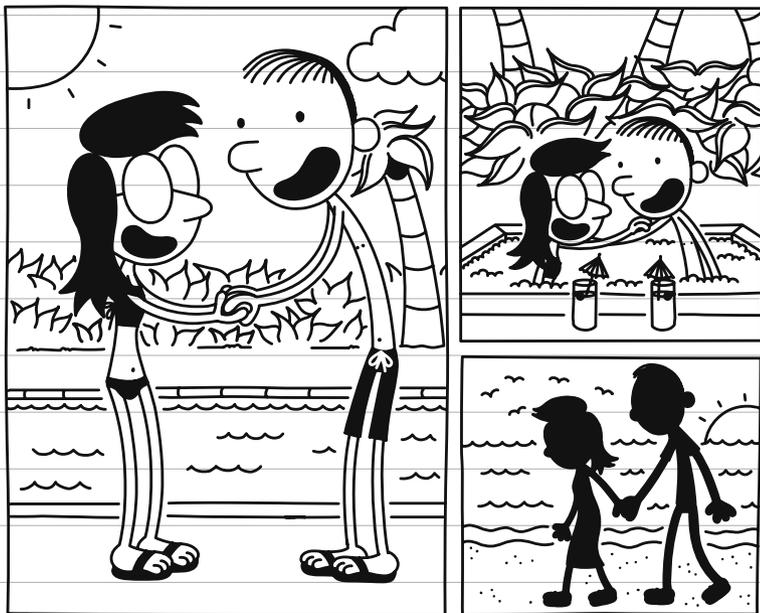
Sono sicuro che ce l'avremmo fatta comunque, ma una sera in Tv è apparsa una pubblicità che ha cambiato RADICALMENTE il nostro Natale.



Era la pubblicità di un posto che si chiama Isla de Corales, che è poi dove Mamma e Papà sono andati in viaggio di nozze. Come faccio a saperlo? Perché tutte le volte che la pubblicità compare in Tv, quei due cominciano a sbaciucchiarsi.



Mi sento a disagio quando penso a Mamma e Papà prima dell'arrivo di noi figli. E infatti eviterei di pensarci, solo che a tutti gli anniversari Mamma tira fuori l'album della luna di miele.



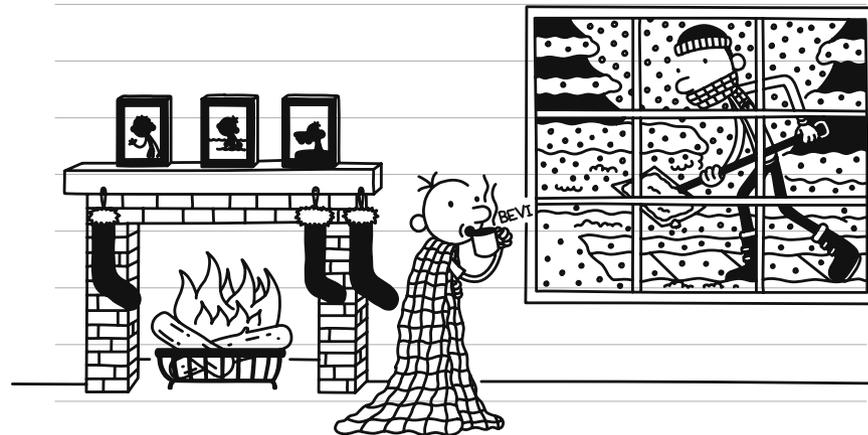
Il giorno dopo quella pubblicità in Tv, a cena, Mamma e Papà hanno annunciato che QUEST'ANNO, invece di festeggiare il Natale a casa, saremmo andati tutti all'Isla de Corales.

Quando ho chiesto se i regali sarebbero arrivati al villaggio turistico, Mamma ha risposto che il viaggio ERA il regalo.

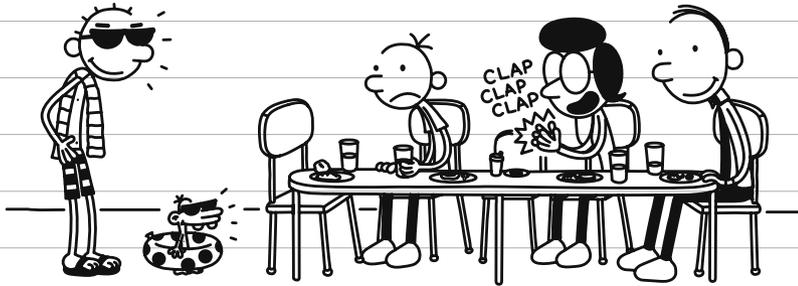


Mi è sembrata un'idea TERRIBILE, e mi sono stupito che Papà fosse d'accordo con lei. Di solito non gli va di spendere, ed ero sicuro che il villaggio turistico costasse una FORTUNA. Ma Papà ha detto che era stufo del freddo e che voleva fuggire al caldo.

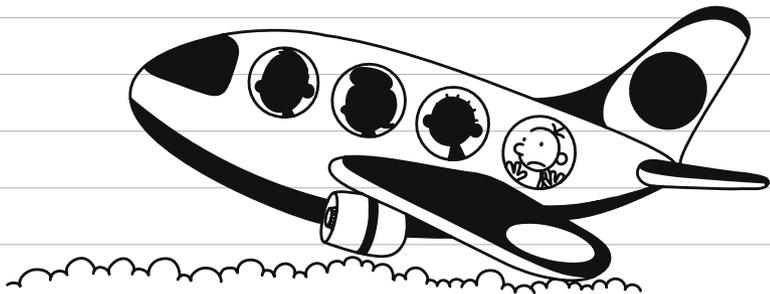
Personalmente non ho problemi con il freddo. A dire la verità, più brutto fa fuori, più mi piace stare a casa.



Pensavo che Manny e Rodrick mi avrebbero aiutato a convincere Mamma e Papà che si trattava di una pessima idea. Ma quei due non mi hanno aiutato per NIENTE.



Così ho dovuto rinunciare all'idea di un Natale come tutti gli altri a casa. Ma la cosa PEGGIORE era che, per raggiungere quel posto, bisognava prendere l'AEREO. Non avevo mai VOLATO prima, e il pensiero di rinchiudermi in un tubo di metallo non mi faceva impazzire.

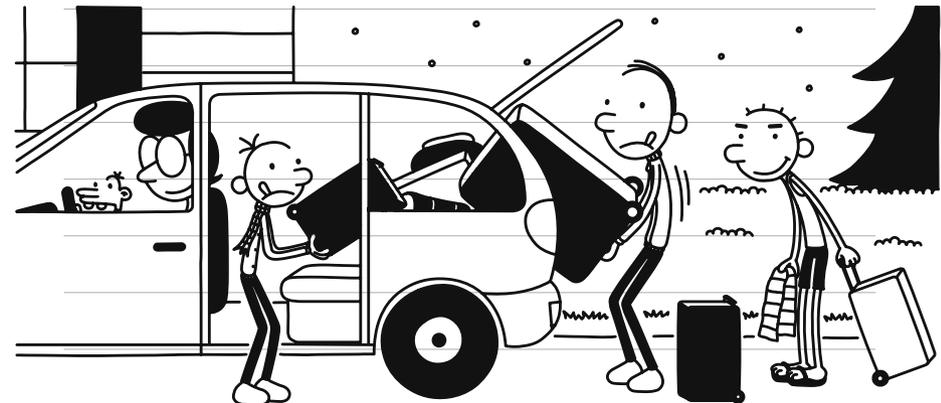


Nessun ALTRO sembrava preoccuparsi, però, e due settimane dopo, la sera in cui avremmo dovuto appendere le calze al caminetto e sederci intorno al fuoco a guardare gli speciali di Natale alla Tv, abbiamo fatto le valigie per l'isola tropicale.

LUNEDÌ

Siamo partiti da casa alle 8.00 di mattina della vigilia di Natale. Papà era piuttosto nervoso perché pensava di partire un'ora PRIMA, ma Mamma gli aveva detto che era ridicolo e che saremmo arrivati in aeroporto con grande anticipo.

Fuori c'erano almeno 5 gradi sotto zero, ma Rodrick era già vestito per la vacanza.



Alla fine aveva ragione Papà, saremmo dovuti partire prima. Sembra che la vigilia di Natale sia uno dei giorni più trafficati dell'anno: le strade erano INTASATE di famiglie che andavano a trovare i parenti. Non sembrava esserci molto spirito natalizio nell'aria.



E, come se non bastasse, si è messo a NEVICARE. A quel punto si andava a passo d'uomo. Mamma e Papà hanno cominciato a litigare sull'ora in cui saremmo dovuti partire, e per poco Papà non ha mancato l'uscita per l'aeroporto. Ha dovuto tagliare tre corsie di traffico, e non è stato semplice.

Quando siamo arrivati, il parcheggio principale era pieno, quindi si doveva parcheggiare negli spazi più economici che erano piuttosto lontani. Papà ha deciso di farci scendere davanti all'entrata con tutti i bagagli e di andare a parcheggiare da solo.

Ma quando siamo arrivati all'ingresso delle partenze, c'era il caos TOTALE. Abbiamo cercato di scaricare i bagagli, ma i poliziotti non permettevano di fermarsi per più di trenta secondi. Così eravamo tutti stressati e le cose sono andate di male in peggio.



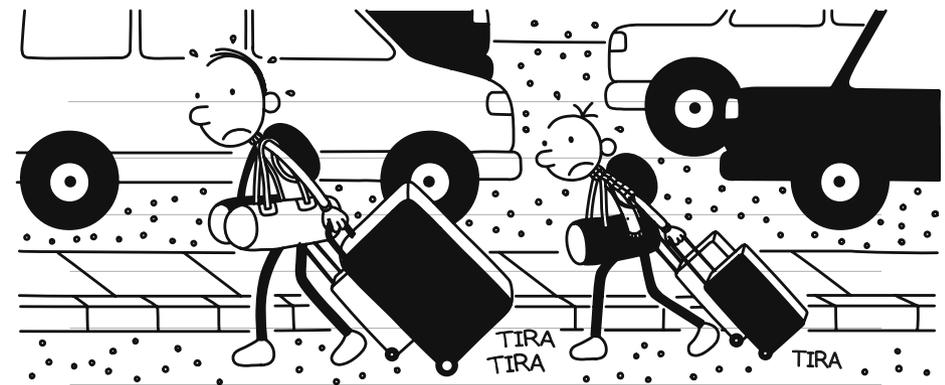
Sono dovuto risalire in macchina per aiutare Papà a portare il resto dei bagagli. Di solito quel genere di cose toccano a Rodrick ma, dato che era praticamente in costume da bagno, l'ha scampata.

Ed è stata una fortuna per LUI. Quando siamo arrivati alla barriera del parcheggio, Papà non riusciva a prendere il biglietto del finestrino, così mi ha fatto scendere.

Sfortunatamente, mi sono accorto che dalla mia parte c'era una pozzanghera gigantesca quando ormai era troppo tardi.



Poi abbiamo trascinato le valigie fino alla fermata della navetta più vicina, e non è stato divertente.



Sul cartello c'era scritto che il bus per il terminal principale passava ogni 10 minuti, ma non c'era più spazio sotto la tettoia, così abbiamo dovuto aspettare al gelo.



Sono passati venti minuti e non si è vista nessuna navetta. Papà era molto in ansia per l'orario. Ha detto che dovevamo andare A PIEDI al terminal, che distava almeno 1 km e mezzo.

Avrei dovuto cercare di convincere Papà ad aspettare ancora un poco, ma mi si stava ghiacciando il calzino bagnato, e non volevo farmi venire i geloni.

Naturalmente, avevamo appena percorso trenta metri che il bus è arrivato al parcheggio. Abbiamo cercato di fermarlo, ma ci ha ignorati.



Allora siamo tornati di CORSA alla fermata, ma non siamo arrivati in tempo.



A questo punto Papà era preoccupato di perdere il volo. Gli ho detto che forse perdere il volo non era la cosa PEGGIORE che poteva capitarci, ma non sembrava dell'umore giusto per ascoltare la mia opinione.

